

Nome Classe Data

COMPrensione di un testo narrativo/1• **Leggi il testo.****Bugie**

Una parola che la mamma adopera con certe persone, che sono poi tutti amici di papà, è “bello-in-busto”. Una volta per questa parola è successo un putiferio.

Dunque, Evelina stava in salotto con Mariastella, che ogni due giorni ci viene a raccontare i fatti suoi. A un certo punto è suonato il telefono.

– Veronica, vai a rispondere!

Io stavo insegnando a Briciolo un esercizio di equilibrio difficilissimo per il circo, ma sono andata lo stesso per fare un favore alla mamma.

– Chi era? – mi ha chiesto lei, continuando a chiacchierare.

– Quel “bello-in-busto” di Nicola.

Mariastella ha guardato la mamma in modo strano.

– Bellimbusto, Veronica te l’ho detto un sacco di volte! – ha risposto lei calmissima.

– Nicola chi? – ha chiesto Mariastella. – Nicola Ucci?

Quando ha sentito questo nome, la mamma è diventata tutta rossa e ha cambiato umore di colpo.

– E poi, come ti permetti di chiamare in questo modo gli amici di papà?

– Ma se lo dici sempre tu!

– Io?! L’avrò detto una volta, per scherzare! Ma insomma, Veronica, con te bisogna controllare ogni parola! È terribile! – ha detto guardando Mariastella con una faccia tragica. E poi ha continuato per mezz’ora a spiegare a Mariastella che Nicola è un ragazzo così simpatico ed elegante, che piace tanto alle ragazze, che farà una bella carriera e un gran matrimonio ecc...

Come se Mariastella, che è sua cugina, non la conoscesse!

Così ho capito che anche i grandi dicono le bugie, anche se hanno la mania della verità. Sempre a dire: – Hai detto una bugia? Non dirai mica una bugia!! Non si dicono le bugie!!!

Nanetti A. (2004), *Veronica ovvero “i gatti sono talmente imprevedibili”*.

San Dorligo della Vale (TS): EL.

INDIVIDUARE INFORMAZIONI ESPLICITE E IMPLICITE. RICOSTRUIRE RAPPORTI FRA EVENTI E PERSONAGGI. COLLEGARE LE INFORMAZIONI PRESENTI IN UN TESTO E RICAVARNE DI NUOVE.

Nome Classe Data

COMPrensione di un testo narrativo/1• **Leggi il testo.****Bugie**

Una parola che la mamma adopera con certe persone, che sono poi tutti amici di papà, è "bello-in-busto". Una volta per questa parola è successo un putiferio.

Dunque, Evelina stava in salotto con Mariastella, che ogni due giorni ci viene a raccontare i fatti suoi. A un certo punto è suonato il telefono.

– Veronica, vai a rispondere!

Io stavo insegnando a Briciolo un esercizio di equilibrio difficilissimo per il circo, ma sono andata lo stesso per fare un favore alla mamma.

– Chi era? – mi ha chiesto lei, continuando a chiacchierare.

– Quel "bello-in-busto" di Nicola.

Mariastella ha guardato la mamma in modo strano.

– Bellimbusto, Veronica te l'ho detto un sacco di volte! – ha risposto lei calmissima.

– Nicola chi? – ha chiesto Mariastella. – Nicola Ucci?

Quando ha sentito questo nome, la mamma è diventata tutta rossa e ha cambiato umore di colpo.

– E poi, come ti permetti di chiamare in questo modo gli amici di papà?

– Ma se lo dici sempre tu!

– Io?! L'avrò detto una volta, per scherzare! Ma insomma, Veronica, con te bisogna controllare ogni parola! È terribile! – ha detto guardando Mariastella con una faccia tragica. E poi ha continuato per mezz'ora a spiegare a Mariastella che Nicola è un ragazzo così simpatico ed elegante, che piace tanto alle ragazze, che farà una bella carriera e un gran matrimonio ecc...

Come se Mariastella, che è sua cugina, non la conoscesse!

Così ho capito che anche i grandi dicono le bugie, anche se hanno la mania della verità. Sempre a dire: – Hai detto una bugia? Non dirai mica una bugia!! Non si dicono le bugie!!!

Nanetti A. (2004), *Veronica ovvero "i gatti sono talmente imprevedibili"*.

San Dorligo della Vale (TS): EL.

INDIVIDUARE INFORMAZIONI ESPLICITE E IMPLICITE. RICOSTRUIRE RAPPORTI FRA EVENTI E PERSONAGGI. COLLEGARE LE INFORMAZIONI PRESENTI IN UN TESTO E RICAVARNE DI NUOVE.